

Consultazione
sull'ecumenismo trasformativo: vivere con giustizia e dignità per tutti
Organizzata dal Consiglio per la Missione Mondiale in collaborazione con la Conferenza delle Chiese All Africa
presso il Desmond Tutu Conference Centre, Nairobi, Kenya,
17-19 agosto 2023
MESSAGGIO

Circa 60 persone, tra cui leader ecclesiali – laici e clero, donne e giovani – teologi, attivisti sociali cristiani e rappresentanti di organizzazioni della società civile provenienti da ventisette paesi dell'Africa e del mondo si sono riuniti a Nairobi per riflettere ulteriormente sul significato e sulle implicazioni della Ecumenismo trasformativo. Come tentativo di reimmaginare l'ecumenismo in risposta alla palpabile fragilità che caratterizza il panorama globale contemporaneo, [l'Ecumenismo Trasformativo](#) propone nuovi modi di comprendere e vivere l'ecumenismo nel 21° secolo. Questo messaggio è stato adottato durante l'evento di lancio pubblico del 19 agosto 2023, a seguito di una consultazione di due giorni e di una visita di incontro a Kibera, una baraccopoli di Nairobi considerata uno dei più grandi insediamenti informali in Africa.

“La giustizia scorra come acqua e la giustizia come un ruscello perenne”. Amos 5.24

Lo sfondo delle vaste e complesse realtà politiche, economiche, sociali e religiose dell'Africa e la consapevolezza della diversità, della complessità e della natura globale del cristianesimo ci hanno aiutato a comprendere di nuovo le esigenze della promessa evangelica di una vita con dignità e giustizia per tutti. Il nostro sguardo si è spostato dal regno dei privilegiati al crogiolo degli emarginati. Ci siamo resi conto delle numerose minacce alla vita, come le guerre e le economie di guerra, l'ingiustizia economica, le ideologie di destra, la crisi climatica, la schiavitù del debito, la migrazione forzata, il traffico di esseri umani e l'estremismo violento. Di conseguenza, abbiamo esplorato la resistenza, l'advocacy e i partenariati come possibili risposte, la proclamazione come dire la verità al potere, la testimonianza come presenza trasformatrice e il discepolato come vocazione di speranza attiva. Abbiamo affermato che l'unità dei cristiani è un patto per la giustizia e la pace affinché la promessa di vita di Dio per tutti diventi realtà. Eravamo convinti che le espressioni di presenza e partecipazione cristiana basate sulle persone, guidate dalla giustizia e trasformatrici siano cruciali per vivere questo mandato. Abbiamo riconosciuto che l'ecumenismo trasformativo offre tali possibilità, facendo eco all'appello profetico per una spiritualità della vita, catalizzando sforzi sia critici che creativi verso un mondo in cui la vita fiorisce, la giustizia prevale e la dignità è garantita per tutti.

Il nostro tempo e la conversazione con le persone e i loro accompagnatori a Kibera, hanno confermato la nostra determinazione e impegno nell'affrontare le forze dell'emarginazione e nell'accompagnare coloro che resistono alla stessa attraverso azioni creative e collaborative per il cambiamento. Inoltre, ci ha sfidato a scoprire di nuovo la Chiesa come catalizzatore, partecipante e agente di audace speranza e trasformazione in mezzo alle avversità che negano la vita.

Pertanto, impegnandoci a stare insieme nell'ecumenismo trasformativo, ci impegniamo a:

- Sostenere la giustizia e la dignità per tutta la creazione di Dio, affermando che queste sono fondamentali per la realizzazione della promessa di una vita abbondante per tutti. Riconosciamo la potenza dei nostri desideri collettivi di vita, di sottomissione alle forze della morte e ci impegniamo in azioni che comprendono dire la verità al potere, resistere all'ingiustizia e offrire alternative speranzose ai percorsi di dispensazione della morte del mondo.
- Decolonizzare, liberare e ripristinare l'oikumene oppressa degli imperi passati e presenti. Riconosciamo l'urgente necessità di allontanarsi dagli atteggiamenti e dalle risposte eurocentriche alla diversità e alla complessità dell'attuale ordine mondiale. Denunciando l'avidità, il dominio, la discriminazione e lo sfruttamento che si manifestano in diverse forme e sfere della vita, ci battiamo per un mondo guidato dai valori dell'amore, del rispetto, della giustizia, della reciprocità, dell'interdipendenza e di un legame organico con la natura.
- Smantellare le gerarchie all'interno delle comunità e delle chiese alla maniera di Gesù nostro Signore che affermò il suo ministero come quello che 'serve piuttosto che signoreggiare' e si allineava con le vittime delle gerarchie. Ciò significa avviare e coltivare modi rispettosi, inclusivi e partecipativi di essere chiesa.
- Rifiutare i centri che creano margini e affermare invece l'azione e le visioni di coloro che sono emarginati e resistono alle forze dell'emarginazione come nostri pionieri.
- Coinvolgere i giovani abbracciando le loro visioni innovative e alternative del mondo e aprendo spazi per la loro leadership e partecipazione. Riconosciamo anche la necessità di coltivare collaborazioni intergenerazionali.
- Garantire il coinvolgimento attivo delle donne in tutti gli aspetti del ministero e della leadership della chiesa. Affermiamo che la Chiesa è chiamata ad essere e a realizzare comunità giuste e inclusive.
- Collaborare con individui e comunità di tutte le fedi e ideologie per lavorare verso un futuro che consenta il fiorire della vita per tutti. Ciò implica anche la collaborazione con le organizzazioni della società civile per sostenere una politica democratica e politiche economiche eque, inclusive e sostenibili.
- Riconoscere quei sistemi di conoscenza e tradizioni popolari che sostengono e alimentano la santità della vita e l'integrità della creazione di Dio. Affermiamo che l'educazione teologica deve essere al servizio della trasformazione del mondo piuttosto che degli edifici rituali e istituzionali della Chiesa. Ci impegniamo a lavorare con le nostre istituzioni teologiche per formulare programmi di studio che siano in linea con le preoccupazioni fondamentali dell'ecumenismo trasformativo.

Ribadiamo che le sfide di questo momento richiedono di reinventare l'ecumenismo come una nuova consapevolezza dell'interconnessione della vita, una visione alternativa del mondo, un movimento di unione di partner per la giustizia e una vocazione appassionata che ispira cambiamenti creativi verso un mondo che garantisca a tutti una vita con giustizia e dignità. Una tale comprensione dell'ecumenismo è trasformativa perché insiste sulla necessità di essere trasformati e di effettuare la trasformazione come modo di partecipare alla missione di Dio per il mondo”.